

**IL SONDAGGIO.** IL 60% SI DICHIARA FIERO DI ESSERE NATO IN CITTÀ, MA IL 17,28% È NICHILISTA E SFIDUCIATO

## I giovani napoletani? Tradizionalisti e rassegnati

Una generazione tradizionalista, che nella scala dei valori mette ai primi posti la pace, l'amicizia e la solidarietà, che guarda con sospetto alla convivenza, critica chi fuma marijuana e bada poco alla carriera, considerandola solo "abbastanza importante". È il profilo predominante della popolazione giovanile napoletana, emerso dalla ricerca condotta dall'Osservatorio Giovani, promossa dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Istituto Iard-Franco Brambilla di Milano, che insieme a Comune e Provincia hanno radiografato un campione composto da oltre 937mila soggetti di età compresa tra i 15 e i 34 anni. L'indagine, coordinata da Lello Savonardo e presen-

tata ieri nel corso di un workshop presso la sala Virgilio del Castel dell'Ovo, ha fotografato una realtà estremamente eterogenea, dominata dal partito dei tradizionalisti, rappresentato da oltre il 39,86% degli intervistati, che surclassa di gran lunga quello dei progressisti (29,87%), più aperti verso la realtà scientifica e sociale, i nichilisti (17,28%), sfiduciati e negativi, e degli ottimisti a oltranza (12,99%), mentalmente fiduciosi nelle istituzioni e nelle categorie professionali. I quattro gruppi di riferimento individuati dagli studiosi, pur se così apparentemente distanti, condividono tuttavia le difficoltà relative all'ingresso nel mondo del lavoro, che in particolare svantaggia

le donne e i giovani residenti nei comuni della provincia, e la fiducia nell'importanza delle competenze, più importanti della cosiddetta "spintarella". A sorpresa, si scopre che, rispetto ai giovani del Sud e del resto d'Italia, i napoletani si sono disponibili a trasferirsi altrove per motivi di lavoro, nonostante un forte senso di appartenenza al territorio, che vede quasi il 60% dichiararsi "fiero" di vivere nel proprio comune di residenza, sentimento che caratterizza in particolare i giovani della Provincia di Napoli. Alle istituzioni richiedono più agevolazioni per l'occupabilità, una politica più incisiva nella lotta alla criminalità e un aiuto per l'acquisto di una casa. E l'infor-

mazione? Manipolata e controllata, il giudizio pressoché unanime, anche se rimane uno 'strumento essenziale' per contribuire allo sviluppo e al miglioramento individuale e collettivo e quindi alla partecipazione e alla vita del territorio. «I nostri ragazzi - ha detto il sindaco Rosa Russo Iervolino - sono ancora fortemente ancorati a valori importanti e vogliono essere soggetti attivi nella società, pongono al primo posto la realizzazione delle proprie potenzialità rispetto alle aspettative di carriera, e rappresentano dunque personalità forti, che intendono lasciare un contributo alla collettività».

ADELAIDE AURIEMMA